EDITORIALE

di Renato Betti¹, Angelo Guerraggio² e Settimo Termini³

La nostra rivista si avvicina rapidamente al n. 100. Visto che le uscite sono state generalmente puntuali, ciò significa che da quasi venticinque anni la *Lettera* svolge il compito di raccontare ai propri lettori i diversi aspetti in cui si articola il pensiero matematico e si esercita l'attività dei suoi cultori: nei problemi di carattere tecnico e nelle applicazioni, compresi i contatti con le altre discipline, ma anche nel loro significato per la società e per la scuola e nei comportamenti personali dei matematici che sono intercorsi nel tempo.

Crediamo di aver tenuto fede ad alcuni principi, pochi e semplici: far vedere che il lavoro intorno alla Matematica non riguarda fenomeni isolati dal resto delle attività umane e si riflette puntualmente in esse, che la materia e il mondo scientifico con il quale si confronta sono belli e affascinanti e che è necessario comunicare il loro lato creativo e divertente, compresi i dubbi che a volte li circondano. Infine, che non bisogna raccontare la Matematica solo per le sue applicazioni né presentarla in maniera astratta, ma tendere all'unità che esiste – e ne determina il successo – fra la teoria e la pratica.

Confidiamo di aver assolto il nostro compito anche nel numero che avete in mano.

Troverete come Tadeusz Sierotowicz, uno studioso di grande esperienza e sensibilità per il mondo della scuola, combina per i suoi studenti i paradigmi indiziari di *monsieur* Poirot nello studio delle funzioni in "Analisi matematica per i poeti" e come, ne "Il triangolo rettangolo euclideo", Giuseppe (Pino) Sansò ridimostra un bel teorema di Euclide a tutto vantaggio di chi ama le costruzioni geometriche e ne apprezza il valore didattico. Scoprirete il giudizio che Gianni Battimelli e Gaspare Polizzi assegnano a due libri da poco usciti in traduzione italiana e relativi a momenti importanti della storia recente: le vicende della scienza tedesca durante il nazismo (Philip Ball, *Al servizio del Reich. Come la fisica vendette l'anima a Hitler*) e, a cura di Vincenzo Barone, gli *Ultimi pensieri di Jules-Henry Poincaré*, uno dei più prolifici e acuti scienziati-pensatori dello scorso secolo. Poi, incapperete nel problema di raccontare l'impegno sociale e politico dei matematici dell'Italia liberale rispetto alle loro esigenze scientifiche e accademiche in "Matematici e politica" di Antonin Durand; quindi, nel fatto che un equivoco sembra anticipare di più di un secolo rispetto alla teoria di Einstein la scoperta della deviazione gravitazionale della luce: un argomento solo apparentemente riposto, che Ledo Stefanini affronta in "Un equivoco di Soldner nell'interpretazione della gravitazione della luce" e che permette di confrontare fra di loro gli esiti di due teorie fisiche "incommensurabili".

Un altro dei temi trattati si articola in due momenti significativi e riguarda il rapporto fra strutture matematiche e giustizia, argomenti che a prima vista pare abbiano ben poco in comune. Precisamente, il pungente "Logica a processo" di Stefano Leonesi e Carlo Toffalori, che i lettori hanno imparato ad apprezzare per i numerosi contributi alla nostra rivista, sottopone la giustizia al vaglio della Logica matematica e, allo stesso tempo, chiama sul banco degli imputati la Logica, accusata di propugnare una ricerca scarsamente legata alla realtà. Proprio della realtà invece si occupa Maria Filomeno, funzionario presso il Consiglio Superiore della Magistratura, che introduce le tecniche della Statistica che servono a determinare "Alcuni fattori predittivi della durata dei procedimenti civili". Due approcci diversi – l'uno alla ricerca di punti di contatto di carattere culturale, l'altro di tipo schiettamente applicativo – che pure coesistono nello stesso contesto.

Infine, ma in realtà all'inizio della rivista, si trovano come sempre i temi relativi a problematiche da porre in discussione. In questo numero trovate l'intervento di Roberto Lucchetti dal titolo "Il buon samaritano", che mostra come la Teoria dei Giochi concorra con grande efficacia a organizzare i difficili problemi di trapianto simultaneo di reni, mentre Andrea Capozucca si interessa de "La comunicazione della Matematica in Europa", con una prima puntata della sua ricerca tesa a incontrare i protagonisti eccellenti in questo settore.

Ecco, quest'ultimo è proprio un argomento che riguarda la nostra rivista, e dunque nell'articolo troverete in parte il riflesso delle nostre intenzioni e dei nostri desideri, come in uno specchio. Da leggere e giudicare.

Renato Betti ✉
renato.betti@polimi.it

¹ Dipartimento di Matematica, Politecnico di Milano, Piazza Leonardo da Vinci 32, 20133 Milan, Italy

² Università Bocconi di Milano, Via Sarfatti 25, 20136 Milan, Italy

³ Dipartimento di Matematica e Informatica, Università degli studi di Palermo, Via Archirafi, 34, 90123 Palermo, Italy